

ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA - BOVA

Ufficio Liturgico Ufficio Catechistico Ufficio Caritas Ufficio Famiglia



A Nazaret

Gesù cresceva

e si fortificava (Lc 2, 40)

AVVENTO/NATALE 2014

Sussidio Pastorale

*Un itinerario di preghiera per la famiglia
nei tempi liturgici
dell'Avvento e del Natale*

Avvento - Natale 2014

Carissimi, siamo ormai alle porte del nuovo Anno Liturgico. Il tempo di Avvento è una grande porta sul mistero dell'Incarnazione. Dio viene in mezzo a noi perché è l'Emmanuele.

Nella famiglia di Nazareth troviamo l'icona ideale della famiglia cristiana. “Non c'era posto per loro nell'albergo” dice l'evangelista Luca. Lo spazio per questa famiglia fragile, ma colma di fede, non è sufficiente. Non c'è posto anche oggi per la famiglia. Eppure è dalla famiglia che può ripartire la nostra società che sembra senza speranza. È dalla famiglia che occorre ripartire per la nuova evangelizzazione. È nella famiglia che si realizza la trasmissione della fede e si comincia a vivere il mistero di Cristo.

È importante, per realizzare il convegno pastorale dello scorso settembre, che la famiglia sia rimessa al centro, particolarmente in questo tempo nel quale essa vive una grande fragilità, una povertà che tocca la sfera relazionale ancor prima che lavorativa ed economica.

Ecco qui presentato a tutte le comunità parrocchiali il sussidio per l'animazione pastorale del tempo di Avvento-Natale. Il testo è nato dal lavoro comune di quattro uffici pastorali: liturgico, catechistico, caritas, famiglia. Siamo consapevoli che una pastorale integrata non sia più rinviabile e desideriamo che la proposta animativa in parrocchia veda coinvolti insieme i diversi settori della pastorale.

Troverete alcune indicazioni concrete per l'animazione in famiglia ed in comunità, al fine di rendere il tempo liturgico occasione di formazione e sensibilizzazione delle coscienze. Oggi la famiglia ha più che mai bisogno di essere sostenuta e non essere semplicemente considerata come oggetto delle nostre cure pastorali ma soggetto di evangelizzazione, di preghiera, di condivi-

sione di vita, particolarmente con chi è provato dalla povertà.

La famiglia, pur nelle sue tante fragilità, è una risorsa da cui ripartire per un rinnovato sviluppo dei territori. Nella nostra diocesi come potrebbero tanti andare avanti senza il supporto della rete familiare che grazie a Dio ancora resiste?

“Non c’era posto per loro nell’albergo”. Non c’è posto oggi per la famiglia in tanti programmi politici ed economici. A volte c’è poco posto anche nelle stesse comunità cristiane. Eppure se facciamo entrare Giuseppe e Maria nell’angolo delle nostre storie, il grembo si schiuderà e nascerà la luce, il Salvatore.

Il tempo liturgico che ha inizio è un appello forte a lavorare insieme per ridare alla famiglia il suo ruolo di grembo della vita e della speranza, il posto di prima evangelizzazione e di trasmissione della fede, il motore di nuova fantasia di carità. È a Nazareth che Gesù cresceva e si fortificava (Lc 2,40).

La famiglia ha bisogno di nutrirsi. Ecco perché segnaliamo alla vostra attenzione la campagna *“Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro”* di Caritas Internationalis. Il diritto al cibo rappresenta l’elemento centrale dell’impegno rispetto all’Expo di Milano del 2015.

Vi proponiamo di utilizzare il sussidio per la preghiera in famiglia. Abbiamo concordato di valorizzare la benedizione dei bambinelli in cattedrale con la testimonianza di Fabiola e Filippo che con i loro figli hanno aperto ad Atene una casa famiglia tra le famiglie greche, provate ancor più di noi dalla crisi. Il ricavato dell’Avvento di fraternità, frutto delle nostre collette parrocchiali, sarà devoluto ad alcune famiglie che, a causa dell’attuale crisi, sono state sfrattate dalle loro abitazioni e sono in cerca di una casa dove vivere con dignità.

Liturgie familiari domenicali prima dei pasti

Un itinerario di preghiera per la famiglia nei tempi liturgici dell'Avvento e del Natale

Carissime famiglie,

abbiamo pensato di proporvi degli schemi di catechesi e preghiera per ogni domenica del tempo liturgico dell'Avvento, del Natale e delle Solennità in questi periodi.

Particolarmente per il tempo dell'Avvento sono indicati anche degli spunti per vivere nella carità questi giorni.

L'Anno Liturgico (che inizia con i Primi Vespri della Prima domenica d'Avvento, quest'anno sabato 29 novembre, e si conclude con la 34° domenica del Tempo Ordinario, Solennità di Cristo Re e Signore dell'Universo) è il tempo proprio della Chiesa. Durante questo *anno sacro*, scandito dalle domeniche, dalla Pasqua del Signore, dalla celebrazione delle memorie dei Santi, in ascolto della Parola e guidati dai riti delle celebrazioni della Chiesa, impariamo a conoscere il Cristo, il suo amore per il Padre attraverso il dono dello Spirito santo.

L'itinerario proposto in questo sussidio si ispira al Salmo 8, lì dove il salmista esclama con gioia infinita:

*O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!*

L'Avvento e il Natale sono i tempi favorevoli per contemplare la misericordia di Dio e ricevere, nella gioia, l'abbondanza delle sue benedizioni. Se tutto questo accadrà in famiglia, allora, la fede non sarà scissa dal quotidiano*.

Questo itinerario è stato formulato in modo tale che il dialogo tra genitori/e e figli sia alla base della circolarità di fede nel nucleo familiare.

Occorrente.

Sono richieste 2 candele: una viola e una bianca, la prima per l'Avvento e la seconda per il Natale. Alle famiglie la fantasia di adornarle.

Esse saranno sempre poste al centro della tavola prima di iniziare il pranzo o la cena. Inoltre, nel tempo del Natale, accanto alla candela si collochi una statua di Gesù Bambino.

Parole e gesti attraverso cui la famiglia si lascia guidare dallo Spirito Santo per conoscere il Signore e amarlo.



* Per i coniugi vedovi

Utilizzare lo stesso il libretto, indicando ai figli, con grande delicatezza, che i legami con i genitori/e in Cielo restano sempre, anzi, che la loro comunione d'amore adesso è più forte.

I^a DOMENICA DI AVVENTO

30 NOVEMBRE 2014

“Vegliate!”

Si prepara la tavola e si pone al centro una candela di colore viola che indica il tempo liturgico dell'Avvento.



Papà o Mamma: Dal Vangelo secondo Marco (13,33)

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Fate attenzione, vegliate!»*

Papà e/o Mamma: Figli cari, sapete che oggi è iniziato l'Avvento?

Figli: L'Avvento? E che cos'è?

Papà: L'Avvento è un insieme di giorni che ci aiuta a prepararci al Natale e ci insegna ad attendere Gesù nella nostra vita.

Mamma: Senza la buona preparazione del nostro cuore, sarà un po' difficile vivere bene il Natale di Gesù.

Figli: E che cosa dobbiamo fare per prepararci bene?

Papà e/o Mamma: Prima di “fare” qualcosa, per prepararci bene, ascoltiamo Gesù che ci invita a pregare!

Figli: Mamma, papà, perché dobbiamo pregare?

Papà e/o Mamma: Figli cari, noi non “dobbiamo” pregare: quando parliamo con Gesù *ecco che* preghiamo!

Figli: Si può essere felici senza la preghiera?

Papà e/o Mamma: Vi facciamo noi una domanda: puoi esser felice senza l'affetto di persone care?

Figli: No.

Papà e/o Mamma: Bravi, la stessa cosa vale per la preghiera. Non si può
esser veramente felici senza l'amore di Gesù.
La preghiera è l'amore di Gesù per noi!

Figli: Ah sì? Che bello... la preghiera è l'amore di Gesù per noi?
Mamma, papà, sì, la preghiera allora è bella: non si può
esser felici senza l'amore di Gesù! Che facciamo, allora,
preghiamo?

Papà e/o mamma: Sì, figli cari.

Si accende la candela.



Papà e/o Mamma: Facciamo insieme il Segno della Croce.

Famiglia: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

*Grazie, Signore Gesù, perché ci doni di parlare con te.
Grazie, perché abbiamo imparato
che la preghiera è il tuo amore per noi.
Grazie, perché senza il tuo amore
non possiamo esser veramente felici.
Grazie, perché non ti dimentichi mai di noi
e ci inviti a fare lo stesso con te.
Aiutaci, Signore Gesù, a ricordare ogni giorno che
senza la preghiera i nostri cuori non possono
vivere nella pace e nella gioia.*

Tutti si prendono per mano e recitano il Padre nostro.

Si conclude la preghiera facendo il Segno della Croce.

Proposta

*In questa settimana porre attenzione a chi ci sta vicino, chiunque egli
sia, iniziando dalle persone care, soprattutto i genitori/e, per continuare
con i vicini di casa, per creare relazioni fondate sulla cortesia e il
rispetto.*

IIª DOMENICA DI AVVENTO

7 DICEMBRE 2014

“Preparate la strada!”



Si prepara la tavola e si pone al centro la candela viola.

Papà o Mamma: Dal Vangelo secondo Marco (1,1)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Papà e/o Mamma: Figli cari, sapete che il Signore Gesù desidera esser accolto nel nostro cuore?

Figli: E come ce ne accorgiamo?

Papà e/o Mamma: Vi ricordate che domenica scorsa vi dicevamo che la preghiera è *l'amore di Gesù per noi!*

Figli: Sì.

Papà e/o Mamma: Bravissimi. Quando preghiamo, il Signore Gesù desidera che gli parliamo delle persone che sono sole, ammalate, lontane da mamma e papà, dai fratellini e dalle sorelline, dagli amici.

Figli: Ma se noi non li conosciamo, come facciamo a parlare a Gesù di loro?

Papà e/o Mamma: Gesù ci conosce tutti! Per questo è contento quando gli ricordiamo tutti i suoi amici! Infatti, quanti più saremo a pregare per le persone che non sono tanto felici, così permetteremo a Gesù di esaudirci nel far trovare loro una casa, un lavoro, degli amici: tanto amore.

Figli: Mamma, Papà, non vogliamo che ci siano nel mondo bambini che soffrano. C'è tanto freddo fuori! Preghiamo insieme Gesù, perché ricordi nel suo cuore tutte le persone che soffrono e con il nostro grande amore ricevano tanta pace.

Papà e/o Mamma: Va bene.

Si accende la candela.

Papà e/o Mamma: Facciamo insieme il Segno della Croce.

**Famiglia: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.**



*Caro Gesù, noi non possiamo esser veramente felici
se sappiamo che dei nostri amici sono soli,
senza nessuno accanto che li faccia sorridere, giocare.
Sappiamo che tu vuoi bene a tutti.
Ricordati anche di queste persone per le quali vogliamo pregare
perché il tuo cuore grandissimo riscaldi i cuori di tutti
e tutti trovino gioia e pace in te.*

Tutti si prendono per mano e recitano il Padre nostro.

Si conclude la preghiera facendo il Segno della Croce.

Proposta

Organizzare dei momenti di preghiera coinvolgendo le persone che abitano nello stesso condominio, nel vicinato. Se possibile, pregare il Rosario, collocando nel luogo scelto una statua della Madonna e/o una candela illuminata.

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

8 DICEMBRE

“Ave, o Maria!”

Si prepara la tavola e si pone al centro la candela viola.

Papà o Mamma: Dal Vangelo secondo Luca (1,35)

Rispose l'angelo a Maria: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra.»

Papà e/o Mamma: Figli cari, sapete perché oggi non si va a scuola?

Figli: Sì, perché dobbiamo fare l'albero di Natale e il presepe!

Papà e/o Mamma: Non proprio. Perché noi Italiani siamo molto affezionati alla Mamma di Gesù, alla Madonna. Ed oggi vogliamo ricordare una cosa meravigliosa della sua vita!

Figli: Cosa?

Papà e/o Mamma: Che la Madonna è sempre vissuta nell'amore di Dio e non ha mai fatto peccati, neanche piccoli!

Figli: E perché? Come ha fatto?

Papà e/o Mamma: Perché Dio ci ama tanto e tanto ha amato lei!
Dio Padre ha voluto che la mamma di Gesù fosse proprio come l'anima e il corpo di suo Figlio: senza peccato!

Figli: Quindi, è importante pregare la Madonna?

Papà e/o Mamma: Certo, perché Maria è la Mamma di tutti noi, ci ama tanto ed è sempre accanto a Gesù per ricordargli quanto lo amiamo e di regalarci il Suo amore.

Figli: Mamma, papà, preghiamo la Madonna?

Papà e/o Mamma: Sì.

Si accende la candela.

Papà e/o Mamma: Facciamo insieme il Segno della Croce.

Famiglia: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.



Con le mani giunte:

Famiglia: Ave, o Maria,

Si conclude la preghiera facendo il Segno della Croce.



IIIª DOMENICA DI AVVENTO

14 DICEMBRE 2014

“La verità: via della libertà del cuore!”



Si prepara la tavola e si pone al centro la candela viola.

Papà o Mamma: Dal Vangelo secondo Matteo (11,2)
In quel tempo, Giovanni era in carcere.

Papà e/o Mamma: Figli cari, sapete chi è Giovanni Battista?

Figli: Certo: è un parente di Gesù.

Papà e/o Mamma: Bravi. E perché importante parlare di lui?

Figli: Perché battezzava nel fiume chiamato Giordano.

Papà e/o Mamma: Giusto. San Giovanni Battista voleva molto bene a Dio, pregava infatti tantissimo e cercava di essergli amico il più possibile. A lui le cose storte non piacevano, soprattutto quando erano fatte con cattiveria e rendevano tristi gli altri. Per questo cercava di aiutare tutti quelli che lo andavano ad ascoltare, per far loro capire che solamente l'Amore per Dio ci fa essere veri e autenticamente buoni. San Giovanni Battista voleva molto bene a Gesù e diceva a tutti che Lui era il Figlio di Dio. E lo diceva sia parlando di Lui che vivendo profondamente la vita della fede.

Figli: Per questo San Giovanni è stato messo in carcere?
Perché diceva sempre la verità?

Papà e/o Mamma: Al tempo di San Giovanni Battista (e purtroppo ancora oggi in qualche zona del mondo), non c'era sempre una giustizia che proteggeva dai cattivi. Addirittura anche i buoni e gli onesti, come San Giovanni Battista, venivano messi in carcere perché la verità che dicevano non piaceva ai ricchi, ai re, ai potenti.

Figli: Mamma, papà, preghiamo per tutte le persone che sono in carcere?

Papà e/o Mamma: Va bene.

Si accende la candela.



Papà e/o Mamma: Facciamo insieme il Segno della Croce.

Famiglia: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

*Caro Gesù, ti preghiamo per tutte le persone
che sono in carcere.*

*Molte di esse hanno certamente fatto degli errori
per essere giudicate così dalle leggi.*

Aiutale a capire di aver sbagliato nella loro vita.

*Preghiamo per loro perché ti chiedano scusa
per il loro poco amore per te.*

Guardale con tenerezza e compassione.

*Ci sono, Gesù, anche molte altre persone
che sono in carcere perché hanno detto la verità
e non sono state credute.*

Ti preghiamo per queste persone innocenti.

*Consolale tu e illumina chi su questa terra
ha il compito di giudicarle perché possano capire
di aver fatto degli errori e ridargli subito la libertà.*

Un istante di silenzio in preghiera per tutti i carcerati.

Tutti si prendono per mano e recitano il Padre nostro.

Si conclude la preghiera facendo il Segno della Croce.

Proposta

In questa settimana, le famiglie si uniscono per condividere un momento di fraternità, per vivere l'esperienza dell'accoglienza reciproca, che favorisce la costruzione della relazione.

IVª DOMENICA DI AVVENTO

21 DICEMBRE 2014

“E gioia sia!”

Si prepara la tavola e si pone al centro la candela viola.

Papà o Mamma: Dal Vangelo secondo Luca (1,26-28)



In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei disse: «Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te.»

Papà e/o Mamma: Figli cari, quale invito fa l'Arcangelo Gabriele appena si incontra con Maria?

Figli: Non sappiamo. Ce lo spiegate?

Papà e/o Mamma: Certamente. L'Arcangelo Gabriele invita Maria alla gioia! Sì, alla gioia! E le dice così: *«Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te.»*

Figli: Che significano queste parole?

Papà e/o Mamma: Il buon Dio ha creato tutti noi e lo ha fatto perché è Amore. Una delle caratteristiche fondamentali dell'Amore è proprio questa: la gioia. Dio non ha mai invitato nessuno alla tristezza, ma sempre, invece, si rivolge a noi perché viviamo in maniera felice, allegra. *“Rallegrati”* significa: *“Sii felice, non pensare più alle cose brutte. Io cambio la tristezza in GIOIA”.*

Figli: Quindi, se Dio chiama alla gioia, possiamo dire che Dio è gioia?

Papà e/o Mamma: Certamente, Dio è gioia! È gioia perché è amore e questo lo vediamo perché ci fa essere riuniti insieme, noi con voi: *Voi figli, siete il Segno della Gioia divina per noi,*

genitori! Senza di voi noi non saremmo pienamente felici, invece, proprio perché siamo insieme possiamo essere pieni di gioia!

Figli: Mamma, papà, preghiamo perché tutti scoprano che DIO è GIOIA?

Papà e/o Mamma: Va bene.

Si accende la candela.



Papà e/o Mamma: Facciamo insieme il Segno della Croce.

Famiglia: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

*Signore, Dio che sei Gioia, resta sempre con noi,
perché è bello esser pieni di te.
Aiutaci a capire quanto sia importante vivere felici,
nell'allegria, tra i sorrisi, saltellando e cantando.
Vogliamo ringraziarti perché impariamo ogni giorno
che la felicità più grande sei TU e solo tu puoi donarcela.
Ti preghiamo per tutti nostri amici,
che conosciamo e che sono nel mondo,
perché siano felici, perché ti abbiano nel cuore e ti cerchino sempre.
Ti preghiamo per tutte le mamme e i papà,
perché siano stracolmi di gioia per i loro figli
e vedano in loro il segno della tua tenerezza
per arricchire di speranza il loro matrimonio.
Solo in Te, Gesù, c'è la vera gioia! Solo in te Gesù!
Grazie, perché ci ami tanto e sei contento quando t
i chiamiamo, ti ringraziamo, con te preghiamo e giochiamo.
Grazie perché sei sempre con noi.*

Un istante di silenzio in preghiera per tutte le mamme e i papà e per tutte le persone tristi.

Tutti si prendono per mano e recitano il Padre nostro.

Si conclude la preghiera facendo il Segno della Croce.

Proposta

In questa settimana, le famiglie del vicinato o del condominio si incontrano ed invitano una famiglia che vive in parrocchia la gioia del servizio.

NATALE DEL SIGNORE

25 DICEMBRE 2014

“Ora è tempo di festa!”

Con questo giorno solennissimo inizia il tempo liturgico del Natale. Si prepara la tavola e si pone al centro una nuova candela, di colore bianco, che indica il nuovo tempo liturgico. Accanto alla candela si pone una statuina di Gesù Bambino.

Papà o Mamma: Dal Vangelo secondo Luca (2,6-14)



In quei giorni, mentre si trovavano (a Betlemme), Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro:

«Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

*«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».*

Figli: Mamma, papà è Natale! È Natale! Gesù è nato! Anche lui è stato un bambino come noi!

Papà e/o Mamma: Sì, figli cari, Gesù è nato! È venuto a portare la pace ad ogni uomo, la gioia a tutte le famiglie, la festa a tutti i bambini; ma anche la consolazione a tutti gli ammalati, la pazienza a chi soffre, la speranza a chi cerca dignità.

Figli: Sì. Gesù è nato perché potessimo esser liberati dai nostri peccati e parlare liberamente con suo Papà e chiamarlo

anche noi “Papà”. È nato e adesso tutti abbiamo un Fratello maggiore, che sa bene cosa consigliarci per essere felici.

Papà e/o Mamma: Sì. È nato perché a lui non piacciono le guerre e vuole la pace tra tutti gli uomini, tra tutti i quartieri e le nazioni, in tutto il mondo! È nato perché sa che da soli non siamo capaci di amarci veramente, fino al dono totale di noi stessi. È nato per insegnarci la via dell’Amore e della Pace.

Gesù è l’Amore del Padre e la Pace degli uomini.

Figli: Mamma, papà, preghiamo Gesù Bambino?

Papà e/o Mamma: Sì, con tutti gli Angeli del Cielo e con i nostri cari Angeli Custodi, preghiamo Gesù, bambino come voi.

Si accende la candela.

Papà e/o Mamma: Facciamo insieme il Segno della Croce.

Famiglia: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.



*Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini che Dio ama!
Gloria a Dio, il Padre di Gesù e Padre nostro
che ci ha regalato Gesù: per sempre!*

*Grazie Dio Padre,
perché sulla terra è giunta per sempre la Pace!*

*Grazie Gesù Bambino,
perché per sempre sarai con noi!*

*Grazie Dio Padre,
perché sulla terra non fai distinzione nell’amore,
ma ami tutti!*

*Ami tutti gli uomini: di tutte le religioni, di tutti i lavori;
ami tutti, anche chi fa peccati piccoli e grandi.*

*Gloria a te, Dio Padre Onnipotente e,
sulla terra, per gli uomini che tu ami:
sia sempre pace!*

**Tutti si prendono per mano e recitano il Padre nostro.
Si conclude la preghiera facendo il Segno della Croce.**

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH

28 DICEMBRE 2014

“Santità”



Si prepara la tavola e si pone al centro la candela bianca.

Papà o Mamma: Dal Vangelo secondo Luca (2,22)

(Maria e Giuseppe) portarono il bambino (Gesù) a Gerusalemme per presentarlo al Signore.

Papà e/o Mamma: Figli cari, oggi è la festa della famiglia di Gesù, di sua Mamma Maria e di suo Papà terreno Giuseppe. È una famiglia santa perché questi genitori/e hanno sempre tenuto Gesù al centro del loro amore di uomini e di sposi!

Figli: Mamma, papà, ma che cos'è la santità?

Papà e/o Mamma: La nostra vocazione e missione sulla terra per il Paradiso!

Figli: Ma perché, anche noi possiamo essere santi?
I Santi non stanno solamente nel Paradiso di Gesù?

Papà e/o Mamma: Certo che anche noi possiamo essere santi! Infatti, siamo santi quando permettiamo a Gesù di essere il centro della nostra vita personale, di genitori e di famiglia. Senza Gesù al centro non si può essere come Gesù è: Santo!

Figli: Ma i Santi non sono quelli che hanno fatto miracoli, che erano a pregare sempre, che non peccavano mai?

Papà e/o Mamma: La parola “santo” non indica chi non fa peccati, ma chi è amico di Dio che è Santissimo! Santi siamo noi quando cerchiamo Gesù e camminiamo sulla sua strada, ascoltando la sua Parola, imitando i suoi gesti, desiderando di stare sempre con lui, chiedendo perdono per i nostri peccati. Il “santo” è una persona speciale perché è Speciale il suo Amico più caro: Dio!

Figli: Io, quindi, sono santo??? Wow! Che bello, sono un amico speciale di Dio perché Gesù è il mio Amico Speciale! E i Santi del Paradiso?

Papà e/o Mamma: Loro sono i nostri fratelli che adesso vivono l'amicizia di Dio per sempre. Hanno vissuto la vita sulla terra pregando e lodando il Signore, consolando e aiutando i poveri, gli ammalati, gli abbandonati, vivendo la loro onestà non semplicemente come valore umano, ma soprattutto come risposta e obbedienza al Vangelo di Gesù.

Figli: Mamma, papà, per essere santi, allora, bisogna obbedire a Gesù?

Papà e/o Mamma: Certo, figli cari. Obbedire, cioè, fare quello che ci dice perché è il nostro bene. Proprio nell'obbedienza a Dio, attraverso i Dieci Comandamenti e il Comandamento dell'Amore di Gesù, si vive la santità di Dio e si diventa sempre più santi per essere, quando Dio lo vorrà, i Cittadini del Paradiso, i Santi di Dio.

Figli: Mamma, papà, vogliamo esser santi!

Papà e/o Mamma: Bravi, figli cari. Questo sia sempre il vostro desiderio. Fate di tutto per realizzarlo! Noi vi aiuteremo sempre, perché il Signore ci ha voluto accanto a voi proprio per realizzare insieme questo meraviglioso cammino di Santità!

Adesso, ricordiamo insieme i Dieci Comandamenti e il Comandamento dell'Amore di Gesù.

Figli: Sì!

Si accende la candela e tutti insieme leggono i Dieci comandamenti...



Famiglia: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Io Sono il Signore Dio tuo:

1. *Non avrai altro Dio al di fuori di me*
2. *Non nominare il nome di Dio invano*
3. *Ricordati di santificare le feste*
4. *Onora il padre e la madre*
5. *Non uccidere*
6. *Non commettere atti impuri*
7. *Non rubare*
8. *Non dire falsa testimonianza*
9. *Non desiderare la donna d'altri*
10. *Non desiderare la roba d'altri*

... e ripetono il Comandamento dell'Amore di Gesù:

«Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi».

Tutti si prendono per mano e recitano il Padre nostro.

Si conclude la preghiera facendo il Segno della Croce.

31 DICEMBRE 2014

(Prima del Cenone)

“Grazie”



Si prepara la tavola e si pone al centro la candela bianca.

Papà o Mamma: Dal libro dei Numeri (1,22-27)

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: «Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace». Così potranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Figli: Mamma, papà, che ne dite, preghiamo anche stasera, che è l'ultimo giorno del 2014?

Papà e/o Mamma: Certo, figli cari, sempre il Signore ci invita a pregare!

Figli: Stasera vogliamo dire grazie al Signore per questo anno che è passato. Ci è stato vicino e anche nelle tante fatiche non ci ha abbandonato. Quanto è buono Gesù!

Papà e/o Mamma: Sì, ci è stato sempre vicino. Ma dobbiamo imparare ogni giorno a ringraziarlo, perché è grazie al suo Amore che viviamo e ci amiamo tra di noi.

Figli: Avete ragione, dobbiamo ringraziarlo per voi, nostri cari genitori per i fratelli, i parenti, gli amici. Dobbiamo ringraziarlo per papa Francesco, il nostro Vescovo Giuseppe, il caro vescovo Vittorio, il nostro parroco (*dire il nome*), per la nostra parrocchia. Dobbiamo ringraziarlo per gli insegnanti e tutti quelli che ci vogliono bene e ci aiutano a crescere. Dobbiamo ringraziarlo per il creato, per tutto.

Papà e/o Mamma: Sì, ma soprattutto dobbiamo ringraziarlo perché ci ama infinitamente e ci dà la vita. E dobbiamo ringraziare la Madonna Santissima, san Giuseppe e tutti i Santi, in particolare quelli che di cui portiamo

il nome, che pregano per noi. E ringraziamo anche il nostro Angelo custode che sempre ci protegge e tutti gli Angeli del Paradiso.

Si accende la candela.

Famiglia: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen



Tutti si prendono per mano e recitano il Padre nostro.

Si conclude la preghiera facendo il Segno della Croce.

SANTA MARIA MADRE DI DIO

01 Gennaio 2015

“Tutta bella sei, o Maria!”

Si prepara la tavola e si pone al centro la candela bianca.

Papà o Mamma: *Dal Vangelo secondo Luca (2,16-17.19)*

In quel tempo, i pastori andarono e trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino, adagiato nella mangiatoia. E, dopo averlo visto, riferirono ciò che del Bambino era stato detto loro.

Maria da parte sua custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Papà e/o Mamma: Figli cari, oggi è il primo giorno dell'anno; stanotte ci siamo fatti gli auguri, ma dobbiamo fare gli auguri anche alla Madonna.

Figli: Perché?

Papà e/o Mamma: Perché la Chiesa, che è nostra Madre e Maestra, ci fa cominciare l'anno pensando subito alla prima cristiana della storia: Maria, la Madre di Dio!

È Madre di Dio perché Gesù è Dio.

Noi cristiani siamo molto legati a lei, perché Gesù l'ha fatta diventare nostra Madre proprio qualche istante prima di morire sulla croce.

Quanto affetto ci unisce alla Madonna Santissima! Ci dobbiamo spesso ricordare di lei, chiamarla continuamente nella nostra giornata, da quando ci svegliamo fino a sera, per sentirla vicina e sentirci rincuorati da lei.

Figli: Sì, Maria è una mamma speciale, è la mamma di Gesù ed è la mamma di tutti! Come faremmo senza di lei! È il legame diretto con Gesù e con Dio Padre. Che bello sapere che la Madonna mi ricorda sempre e mi tiene nel suo cuore. Dobbiamo ringraziare Gesù che ci ha dato anche questo regalo meraviglioso: la Sua mamma.

Papà e/o Mamma: Sì, figli cari. Ed oggi dobbiamo ricordarci anche di un'altra cosa.

Figli: Cosa?

Papà e/o Mamma: Oggi noi cristiani dedichiamo questa giornata alla preghiera per la pace.
Figli cari, è importantissimo pregare per la pace, è un nostro grande dovere.
Tutti dobbiamo essere felici e senza la pace la felicità non c'è.

Figli: Ma cos'è la pace?

Papà e/o Mamma: Prima di tutto è dono di Dio. Quindi, non possiamo crearla noi, ma Lui solo può darcela. La Pace è il dono della sua vita in noi che ci fa essere tutti fratelli, eliminando così le disuguaglianze e le inimicizie. Quando siamo toccati dall'amore di Dio ecco che la pace di Dio è in noi.

Figli: E come facciamo a ricevere il dono della pace?

Papà e/o Mamma: Diventando: *Operatori di pace!* Principalmente attraverso la preghiera (supplicandola sempre a Gesù) e poi con la verità, la giustizia e l'amore.
È la pace che ci fa essere figli di Dio.

Figli cari, non siate litigiosi, con nessuno!, perdonate sempre, non fate distinzioni tra persone povere e ricche, tra persone intelligentissime e semplicitte, tra forti e fragili. Tutti siamo uguali agli occhi di Dio e così deve anche essere tra di noi.

Quando vi comporterete in questo modo, agli occhi del mondo sarete considerati ingenui, forse sciocchi e stupidi, ma non di questi sguardi dovrete preoccuparvi, ma lo sguardo di Dio dovete cercare per scoprire sul suo volto un sorriso meraviglioso per voi, pieno di compiacenza e gratitudine.



Figli: Sarà un po' difficile, ma con Gesù siamo certi che

diventeremo Operatori di Pace, come Lui ce lo ha in segnato e dimostrato, e come tanti Suoi Amici hanno imparato: San Francesco d'Assisi, la Beata Madre Teresa di Calcutta, San Giovanni XXIII, San Giovanni Paolo II e Papa Francesco.

Papà e/o Mamma: Figli cari, allora preghiamo insieme per la pace.

Si accende la candela.



Papà e/o Mamma: Facciamo insieme il Segno della Croce.

Famiglia: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen

Amato Gesù, la tua nascita sulla terra
ha inaugurato il tuo regno di pace:
pace fra cielo e terra, pace in tutti i cuori degli uomini.

*Fa' che l'umanità possa superare
le frontiere dell'inimicizia e dell'indifferenza,
impari dall'ascolto del tuo Santo Spirito
a costruire ponti di comprensione e di dialogo,
per fare del mondo intero una famiglia di popoli
riconciliati tra di loro, fraterni e solidali (Papa Francesco).*

Dona la pace, Signore Gesù, dona la pace.

Signore Gesù, se l'umanità è senza pace
vuol dire che ti sta allontanando da sé.

Dona la pace, Signore Gesù, dona la pace.

Fa' di ciascuno di noi, bambini, adulti, famiglie, governanti, ricchi,
fa' di ciascuno di noi Operatori di Pace
per portare un sorriso, la tua pace,
a tutti gli schiacciati dalla cattiveria.

Un istante di silenzio in preghiera per la pace nel mondo.

Tutti si prendono per mano e recitano il Padre nostro.

Si conclude la preghiera facendo il Segno della Croce.

IIª DOMENICA DOPO NATALE

4 GENNAIO 2015

“Un cuor solo ed un’anima sola!”

Si prepara la tavola e si pone al centro la candela bianca.

Papà o Mamma: Dal Vangelo secondo Giovanni (1,12)

A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome.

Papà e/o Mamma: Figli cari, da quando Gesù è venuto sulla terra, abbiamo imparato una cosa importantissima.

Figli: Cosa?

Papà e/o Mamma: Che dobbiamo accoglierci tutti come Lui ha accolto noi.

Figli: E come è possibile? Qual è la strada più facile per accoglierci tutti?

Papà e/o Mamma: Forse, una strada facile è: non pensare a ciò che ci divide, ma guardare ciò che ci unisce.
Gesù quando è venuto sulla terra ci ha accolti non nel nostro peccato, che ci divide da lui, ma nella nostra umanità perfetta come Lui l’ha creata, unendoci così a sè, per sempre! *L’unità è la via per la riconciliazione tra i fratelli e tra i popoli* e il rispetto reciproco favorisce la benevolenza e la stima reciproca.

Figli: Quanto sarebbe bello se tutti ci decidessimo per l’unità! Non ci sarebbero più le divisioni sulla terra, non ci sarebbero più i poveri perché tutti ci aiuteremmo a vicenda, non ci sarebbero più le guerre perché tutti penseremmo al bene di tutti, non ci sarebbero più profughi perché tutti abiterebbero felici nella loro casa e nella loro nazione, tra le bellezze dei loro paesaggi.

Papà e/o Mamma: È vero, figli cari. Sapete dove sulla terra ha origine l’unità?

Figli: In famiglia, forse?

Papà e/o Mamma: Bravissimi. In famiglia! Perché è qui che si impara a stare attenti ai bisogni di tutti e, grazie all'amore che nelle famiglie circola, si apprende l'arte dell'accoglienza reciproca. Poi, quello che si impara in casa si trasmette all'esterno e *se tutti vivessimo nell'amore reciproco tutti ci accoglieremmo reciprocamente.*

Figli: Mamma, papà, preghiamo per l'unità nell'amore?

Papà e/o Mamma: Va bene.

Si accende la candela.



Papà e/o Mamma: Facciamo insieme il Segno della Croce.

Famiglia: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

*Signore Gesù, insegnaci che per essere veramente uniti
dobbiamo metter in conto che dobbiamo cedere:
ai nostri rancori, ai giudizi, ai desideri, a noi stessi.
Solamente amando oltre misura
potremo seguire la tua strada dell'unità, nell'umiltà.
Tu ce lo hai insegnato. Ci hai amato smisuratamente
venendo a stare con noi in questo mondo
e morendo sulla croce per noi.
Morendo tu hai permesso che noi vivessimo,
ossia ci unissimo a te per risorgere con te.
Tu hai rinnegato te stesso perché noi imparassimo da te
ad amarci veramente.
Ti preghiamo, Signore Gesù, per l'unità nel mondo:
che tutti siano Uno!
Fa' che tutti si accolgano reciprocamente
e, allora, il mondo sarà veramente bello, come lo vuoi tu.
E noi saremo tutti felici perché saremo uniti come tu ci vuoi.*

Un istante di silenzio in preghiera per l'unità e la concordia nel mondo.

Tutti si prendono per mano e recitano il Padre nostro.

Si conclude la preghiera facendo il Segno della Croce.



EPIFANIA DEL SIGNORE

6 GENNAIO 2015

“E si prostrarono e lo adorarono!”

Si prepara la tavola e si pone al centro la candela bianca.

Papà o Mamma: Dal Vangelo secondo Matteo (2,1-2. 9-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da Oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». Ed ecco la stella che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Figli: Mamma, papà, oggi è il giorno della Befana!

Papà e/o Mamma: Figli cari, oggi noi cristiani ricordiamo anche il giorno in cui degli uomini che sapevano tante cose, e forse erano pure dei re, arrivarono da Gesù Bambino, a Betlemme, dopo tantissimi giorni di viaggio.

Figli: E chi aveva detto a quei signori di Gesù e che era nato a Betlemme? A quei tempi non c'era la televisione e neanche internet!

Papà e/o Mamma: Quei re erano uomini colti, avevano letto molti libri, e nel loro cuore capirono che nelle Sacre Scritture c'era la Verità! Conoscevano benissimo le stelle e appena videro la stella cometa cominciarono a seguirla! Quella stella era per loro motivo di grande gioia. Era il segno che Dio aveva scelto perché li conducesse da Gesù.

Arrivarono a Betlemme, andarono da Gesù ed ecco che la speranza che avevano nel cuore si era realizzata: Videro Gesù, lo riconobbero come Dio e Signore dell'universo, il Messia d'Israele. Subito si prostrarono, cioè si misero con

la faccia fino a terra, e lo adorarono! Poi, gli presentarono dei regali: oro, incenso e mirra.

Figli: Che mistero! *Dio parla al nostro cuore per portarci nel suo cuore!* E quegli uomini si sono fidati del loro cuore, senza sapere anche che si sarebbero incontrati con Dio!

Papà e/o Mamma: Sì, figli cari, le vie di Dio non sono le nostre vie. Dio sa bene di cosa abbiamo bisogno per credere e imparare a vivere questa vita. È importante che anche noi cominciamo a sentire Dio nel nostro cuore, a fidarci di Lui, ad obbedirgli attraverso la voce della Chiesa, del Papa, dei vescovi e dei sacerdoti, leggendo sempre il Vangelo di Gesù.

Figli: Mamma, papà, come è possibile adorare?

Papà e/o Mamma: Semplice! Prima di tutto dobbiamo liberare il nostro cuore da tutti i pensieri, e lasciarci amare da Gesù, perché entri Lui in tutto il nostro cuore, in tutti i nostri pensieri e in tutta la nostra vita! E poi: Amarlo amarlo e amarlo! Questa è l'adorazione!

Figli: Mamma, papà adoriamo Gesù?

Papà e/o Mamma: Certo!

Si accende la candela.



Papà e/o Mamma: Facciamo insieme il Segno della Croce.

Famiglia: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Papà e/o Mamma: Adesso mettiamo i gomiti sul tavolo e congiungiamo le mani. Chiudiamo gli occhi e diciamo “*Vieni Signore Gesù*”. Ripetiamo lentamente, con gli occhi chiusi, per tante volte: “*Vieni Signore Gesù*”.

Tutti ripetono nel cuore: *Vieni Signore Gesù!*

Papà e/o Mamma: Adesso, ripetete con noi:

*Ti amo Gesù
Ti amo Gesù
Ti amo Gesù
Ti amo Gesù*

*Sei grande Gesù
Sei grande Gesù
Sei grande Gesù
Sei grande Gesù*

*Gloria a te Gesù
Gloria a te Gesù
Gloria a te Gesù
Gloria a te Gesù*

*Grazie Gesù
Grazie Gesù
Grazie Gesù*

Grazie Gesù

Tutti si prendono per mano e recitano il Padre nostro.

Si conclude la preghiera facendo il Segno della Croce.

BATTESIMO DEL SIGNORE

11 GENNAIO 2015

“Tu se mio Figlio, il mio Amore!”

Si prepara la tavola e si pone al centro la candela di colore bianco che indica il tempo liturgico del Natale, che con questa domenica si conclude.



Papà o Mamma: Dal Vangelo secondo Marco (1,9)
*In quei giorni venne Gesù da Nazareth di Galilea
e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.*

Figli: Mamma, papà, perché Gesù si è fatto battezzare?
Il battesimo non viene dato a chi nasce col peccato originale per diventare figlio di Dio?

Papà e/o Mamma: Figli cari, Gesù si è fatto battezzare non perché era nato col peccato originale, ma perché ci facesse capire attraverso quel gesto *la sua compassione.*

Figli: Che cos'è la compassione?

Papà e/o Mamma: *La compassione è l'Amore di Dio che ci abbraccia,
che ci consola, che perdona.*

Figli: Quindi, dire che Gesù ha compassione vuol dire che ci abbraccia, ci consola e ci perdona col suo amore?

Papà e/o Mamma: Giusto. Proprio la compassione di Gesù non giudica nessuno e non guarda i nostri peccati per amarci, ma ci ama e basta. Gesù non guarda se siamo bravi o cattivi per amarci, ma ama tutti incondizionatamente.

Figli: Come è buono Gesù, quanto è grande il suo Amore!

Papà e/o Mamma: Sì, cari figli, Gesù è proprio buono, per questo non potremo mai finire di ringraziarlo. Ma sapremo ringraziarlo solo quando entreremo nel suo Cuore, sentiremo la sua compassione per noi e lo ameremo infinitamente.

Figli: Mamma, papà, come possiamo entrare dentro il Cuore di Gesù?

Papà e/o Mamma: Non è difficile: pregando, leggendo tutti i giorni una pagina del Vangelo, vivendo la domenica nella gioia e andando a messa in parrocchia, facendo le buone azioni per gli amici che hanno bisogno di affetto, di qualcosa. Che ne dite: preghiamo un poco, vogliamo sentire il suo Cuore che ci dona la sua compassione?

Figli: Sì!

Si accende la candela.



Papà e/o Mamma: Facciamo insieme il Segno della Croce.

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Papà e/o Mamma: Chiudiamo gli occhi e restiamo qualche secondo così.

E tutti restano qualche secondo in silenzio con gli occhi chiusi.

Papà e/o Mamma: Adesso insieme diciamo:

Grazie Gesù!

*Grazie perché hai compassione di noi,
grazie perché adesso ci stai abbracciando,
ci consoli e ci perdoni!*

*Grazie perché senza di te la vita non sarebbe bella,
perché tu sei venuto a stare con noi, per sempre,
e a portarci l'amore, la gioia, la pace.*

Grazie Gesù, fratello nostro!

Tutti si prendono per mano e recitano il Padre nostro.

Si conclude la preghiera facendo il Segno della Croce.